Anno VI. - N. 2051 — Trieste, Domenica 21 Agosto 1887. (Edizione del mattino). — Anno VI. - N. 2051

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi economici soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

Ferdinando a Filipoppoli. VIENNA 20. Il principe di Coburgo è arrivato la sera del 18 a Filipoppoli. Al suo ingresso fu salutato da cento colpi di cannone; l'infanteria, l'artiglieria e la cavalleria formavano spalliera. Fu ossequiato dalle autorità civili e militari. Le strade erano affollate. Il principe passò a cavallo, fra dimostrazioni di simpatia, la città, tutta addobbata, sino al suo quartiere, sito provisoriamente in una casa privata. Sulla piazza, nel centro della città, sotto ad un arco di trionfo, venne ricevuto dal clero condotto dal metropolita Gervasius, quindi il principe andò al *Tedeum* nella cattedrale. La questione del gabinetto non è ancora risolta.

Incidente diplomatico. SOFIA 20. In occasione del genetliaco dell'imperatore d'Austria tutti i consolati qui residenti esposero la bandiera ad eccezione del consolato germanico. Il fatto destò impressione. Il console germanico giustificò il suo atto verso il console austriaco osservando che il consolato germanico a Sofia ha cessato ufficialmente d'esistere.

— FILIPPOPOLI 19. Alla festività per l'arrivo del principe i consoli si astennero. Erano arrivate anche le truppe dei dintorni, sicchè la festa aveva un carattere militare. Desta impressione che sia stato il metropolita Gervasius, noto russofilo, a presentare il clero al principe.

— SOFIA 20. Stambulow non accettò l'incarico di formare il Gabinetto e rifiutò decisamente qualsiasi portafoglio.

Mene russe. VIENNA 20. Si ha da Costantinopoli che la Russia fece pratiche per indurre l'esarca della Bulgaria a dirigere una circolare al clero a lui sottoposto, per esortarlo ad osteggiare il principe di Coburgo. L'esarca rispose con un deciso rifiuto.

La Bulgaria e la Porta. VIENNA 20. Si telegrafa da Sofia che il principe Ferdinando, subito dopo costituito il nuovo gabinetto, dirigerà una nota alla Porta, nella quale dichiarerà di non essere intenzionato d'apportare alcun cambiamento nei rapporti di diritto tra il principato e l'impero ottomano.

Guglielmo sta bene. BERLINO 20. L'imperatore è perfettamente ristabilito. Egli potè oggi ricevere i ministri per le solite relazioni ed ebbe ospiti a pranzo.

Notizie telegrafiche.

Niente corrispondenti! PARIGI 20. Il governo francese non ammette nessun corrispondente estero alle prove della mobilizzazione che avranno luogo quest'anno.

Sfratto ai membri dell'esercito della salute. AMSTERDAM 20. In seguito agli ultimi disordini avvenuti durante gli esercizi dell'esercito della salute, in cui ci furono parecchi feriti, il governo decise di sfrattare tutti i membri dell'esercito stesso, per lo più inglesi.

Siccità. ROMA 19. Telegrammi giunti da diversi Comuni delle Puglie annunziavano che vi era colà straordinaria mancanza d'aqua. Aggiungevano che le popolazioni di quei paesi minacciavano di levarsi a tumulto. Il Ministero degli interni, per ovviare qualsiasi disordine, dispose che la Società Adriatica faccia un servizio di trasporto d'aqua con vagoni-cisterne.

NOTIZIE SANITARIE.

PALERMO 20. Da due giorni a questa parte vien segnalata una notevole recrudescenza nel morbo colerico. Nella giornata d'oggi, fino alle ore 4 pom., si ebbero 17 decessi di colera. Ciononondimeno prosegue ostinato il lavoro di risanamento intrapreso per impedire al morbo di diventare epidemico. Non si dubita che vi si riuscirà.

ROMA 20. Oggi non si ebbe a Roma verun caso sospetto di colera. I due operai ammalatisi ieri sono in via di miglioramento.

— Si calcola che in complesso il Ministero degli interni mandò lire 100.000 per soccorsi ai colerosi dal primo momento in cui scoppiò l'epidemia, sino giorno d'oggi.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 5.12, tram. 6.53. *Oggi*: S. Gioachino — *Domani*: S. Timoteo. — Termometro C. ore 7 ant. 20.0 2 pom. 23.5 - Altezza bar. 754·1.

Il 24 agosto ed i poveri. Qualche pietosa signora, spinta da un pensiero gentile e delicato, ha voluto far pervenire anche quest'anno ai poverelli, per quella brutta giornata che è il 24 agosto, qualche soccorso in danaro.

Certo fu idea opportuna e cortese, dappoichè nulla v'è più triste, nullo di più desolante della miseria languente per le vie, nulla di più squallido che lo spettacolo di gente che viene mandata via da un abituro senza averne un altro dove ripararsi, senza avere un letto ove collocare le proprie creature. Perchè tra questa povera gente ci sono spesso delle madri, delle madri pallide, emaciate, dalle vesti a brandelli, con parecchie creaturine smunte d'attorno: una fra le braccia, due o tre appiccicate alle gonnelle, forse anche una in grembo.

E quelle donne che non hanno mai saputo che siano gli agi della vita, quelle disgraziate cui forse la morte ha rubato quanto avevano di più caro al mondo, pure non possono vagare per le vie come le disgraziate, pure hanno bisogno di riposo e di quiete.

L'indomani è incerto; ma venga un primo soccorso e verrà una speranza, ed al primo raggio seguirà il secondo e sarà ricco di calore e di luce.

I poveri sono molti, assai più di quanto si creda.

Ma molti pure vi sono per i quali il 24 agosto è una festa: qualche giovane coppia pianta forse il suo primo nido di amore; — qualcuno si adagia nelle mollezze, qualcuno cambia di casa unicamente perchè gli affari gli vanno bene e desidera un quartiere più signorile.

Chi può farlo, pensi all'indigenza in questi giorni; soccorra il vecchio operaio rimasto senza lavoro che è costretto a sloggiare perchè non aveva di che pagare il fitto di casa; — soccorra la famigliuola che fieramente dignitosa della propria miseria ha mandato al Monte gli ultimi ricordi di una persona cara, pur di andar via disperati del presente, spaventati dell'avvenire, ma senza un soldo di debito col vecchio padrone di casa.

L'ultimo convegno all'„Antro." Come si sa, la vecchia osteria Rusconi, dove esiste il cosidetto *antro* in cui suole riunirsi la nostra piccola *bohéme* letteraria, fa parte di quei fabricati che dopo il 24 agosto verranno demoliti dai colpi di piccone, che daranno principio al tanto vagheggiato sventramento di Città Vecchia.

Ieri sera alle 11 per dare festosamente l'addio a quel vecchio *antro* ch'ebbe l'onore di ospitare Giuseppe Giacosa, Edmondo De Amicis, Ettore Ferrari, una comitiva di avvocati, di uomini di lettere, di uomini di spirito, si diedero per l'ultima volta convegno nell'umile stanzuccia di androna Deseppi-Rusconi, solennizzando la riunione con una cenetta inaffiata da vino generoso e rallegrata da brindisi forti e giocondi.

L'eclissi di sole. Un telegramma da Pietroburgo ci informa che le osservazioni dell'eclissi nella Russia europea sono riuscite male causa il tempo sfavorevole. Nella zona siberica le osservazioni scientifiche approdarono a qualche risultato.

Lo sciopero dei fuochisti. In seguito alla violenza, da noi ieri accennata, di alcuni degli scioperanti verso tre fuochisti che volevano riprendere il lavoro, la Polizia procedette all'arresto di 26 scioperanti. A quanto asserisce l'*Indipendente*, tra gli arrestati vi sarebbe pure Doimo Pavazza, presidente della deputazione che s'era presentata al Consiglio d'Amministrazione del Lloyd per esporre le proposte degli scioperanti.

Lo ripetiamo: siamo dolenti che si sia venuti a codesto risultato, ma stiamo fermi a credere che la maggioranza sia affatto estranea alla violenza deplorata. Tuttavia rinnoviamo agli scioperanti l'esortazione di mantenere sempre un contegno calmo e dignitoso, affine di non compromettere la causa loro.

***

Dei 63 fuochisti che abbandonarono il lavoro a Costantinopoli, formanti lo armo di 6 vapori lloydiani, 2 arrivarono a Trieste giorni sono; gli altri 61, imbarcatisi sul *Drepano* della Navigazione Italiana, si recarono a Venezia e da colà partirono a questa volta sul piroscafo *Cattaro*; giunsero a Trieste iermattina alle 8. Prima di sbarcare vennero assunti in esame dall'i. r. cancellista di Polizia sig. Tix, recatosi a tale uopo a bordo; dopo di che furono rilasciati in libertà.

***

A Costantinopoli scioperarono pure i fuochisti dell'*Aurora*, del *Dafne* e del *Castor*; in tutto 30 uomini. Mercoledì 17 corr. dessi imbarcaronsi su di un vapore della Navigazione generale italiana, per rimpatriare. Però gli 11 fuochisti dell'*Aurora* - tra i quali c'erano Vincenzo Marincovich ed Angelo Valenti, presidente e vice-presidente della Società dei fuochisti - vennero arrestati colà, per ordine di quell'autorità consolare. Dopo 5 giorni di detenzione gli undici fuochisti furono rilasciati; ma il Marincovich si buscò una malattia, percui dovette ricoverarsi all'ospedale.

Confessiamo che non sappiamo renderci ragione della misura presa, per quegli 11 scioperanti, dall'autorità consolare di Costantinopoli. Il fatto stesso che dopo una breve detenzione si è deciso di rilasciarneli, proverebbe che non si aveva argomenti per procedere in loro confronto.

***

Ieri i piroscafi del Lloyd *Urano* ed *Arciduca Massimiliano*, il primo partito per Costantinopoli, il secondo per la Dalmazia, avevano a bordo quali fuochisti dei militari di marina e dei calderai.

Unione Ginnastica. Il trattenimente in giardino, che doveva aver luogo ieri a sera, venne sospeso per l'incostanza del tempo.

A Ronchi sfrattano i velocipedisti! La Podestaria di Ronchi ha publicato il seguente avviso che riproduciamo testualmente:

„La Podestaria di Ronchi si trova indotta, in seguito a lagnanze del publico a proibire le corse dei velocipedisti entro questa borgata. - I velocipedisti forestieri saranno perciò obligati all'entrare nel paese di scendere dai velocipedi e condurli a mano. - I contraventori verranno colpiti da una multa di f. 5.

Il maestro Pietro Bianchini, che ha professato l'arte della musica per parecchi anni a Trieste, è tornato di questi giorni a Venezia. Egli fu chiamato a coprire l'importante carica di di maestro nell'insigne Corporazione dei padri mechitaristi armeni di S. Lazzaro.

Malattie contagiose. Dalle 2 pom. del 13 alle 2 pom. del 20 corr.: *Colpiti*: Vaiolo 15, varicella 1, scarlattina 8, difterite e croup 2, febre tifoidea 1.

Morti: Vaiolo 2, scarlattina 2, difterite e croup 1, Febre tifoidea 1.

„Stille" è il titolo d'un libro di versi publicato or ora dal sig. Edoardo Polli.

Il volume consta di 123 pagine e contiene quasi 70 componimenti poetici, vari nella forma e nel metro.

Ciò compendia la critica del libro.

Sono troppi versi e oggidì è molto ma molto difficile che su mille versi un giovane possa arrivare a farne cento di buoni e quattrocento di mediocri.

Così il signor Polli che canta volontieri d'amore e qua e là accenna ottime attitudini al poetare — come lo dimostra qualche serio sonetto delicato e abbastanza equilibrato nelle sue parti (*Venerdì santo* — pag. 22 — *Usignolo e poeta* — pag. 47 — *Nox* pag. 61) d'altra parte tradisce la mancanza di lima e l'infarinatura dei poeti moderni col solito pizzico di Stecchetti.

Nelle poesie raccolte in quattro gruppi, c'è qualche buon pensiero ma talora l'imperfezione della forma le sciupa. Un endecasillabo con sette monosillabi, ad esempio, com'è il verso *chè senza te per me ah! non vi ha vita!* guasta del tutto un sonetto (pag. 101) che come pensiero sarebbe buono. Nuociono inoltre certi arcaismi: *ella arrosio, noi eramo* che ci sembrano di poco buon gusto.

In quanto ai metri barbari usati volentieri dall'autore, noi li vorremmo lasciati di preferenza a quei pochi grandi maestri della poesia italiana che hanno il potere di rivestirli di una forma classicamente tersa e classicamente smagliante.

Il signor Polli tuttavia in queste *Stille* se pur non riempe lacune nè appalesa un'impronta originale di poeta, addimostra di saper verseggiare con discreta facilità e lascia sperare che per l'avvenire saprà darci qualche cosa di più pensato e di più robusto.

La moda che va e viene. Ora che le sere incominciano a divenire fresche, è di assai buon gusto indossare una mantellina di pizzo nero foderata di *gros* liscio. Questa è tagliata in modo che dalle spalle arriva alla cintura in una punta tanto sul davanti come di dietro. Per dare poi la forma rotonda, tutto all'intorno vi si aggiunge una frangia di perle brillantate, fine fine, che dalla spalla arriva al fianco nella massima sua lunghezza. Questa frangia che brilla al sole, al chiaro di lumi, dà un assieme molto bello, molto fantastico. Questi mantelli però non si addicono che a signore eleganti e piuttosto snelle; ma il risultato è splendido, splendido.

Nel campo artistico. Crepi l'avarizia! Mentre liete feste si apprestano a Vienna per il 100. anniversario della prima rappresentazione del *Don Giovanni*, c'è una nipotina del grande maestro che, versando in misere condizioni, chiese un sussidio al Municipio viennese. Il quale, *generosamente* le accordò 3 fiorini... al mese! E che la stia allegra!

*** Bel gusto! Un indiano, certo Bird, suonò il pianoforte *per 25 ore di fila*! C'è da diventar matti per molto meno!

*** Il violoncellista francese Graire, che era impazzito in seguito all'incendio dell'Opéra-Comique di Parigi, è morto.

*** Il colonnello Mapleson reclama dalla *diva* Patti la giuggiola di 250 mila franchi per danni avuti in seguito al di lei rifiuto di cantare al suo teatro, per non essere stata pagata anticipatamente della rappresentazione.

*** Si sta traducendo in tedesco il libretto della *Flora Mirabilis* di Samara, per essere rappresentata in Germania. I primi teatri tedeschi ove verrà rappresentata sono quelli di Colonia e di Bonn.

*** Livorno pare sia la spiaggia favorita degli artisti. Scrivono infatti da là: „Fra i tanti che si trovano presentemente fra noi vi citerò: le distinte artiste Medea Borelli, Ernesta Zucchini-Lauri, Linda Rubaffini, Elena Telma, allieva della Marchesi, Ada Bonner, Gemma Morgantini, Italia Castellani, la Marchi-Maggi e gli artisti Ernesto Rossi, Andrea Maggi, Tobia Bertini, Francesco Baldini, Ugo Franceschi e molti altri.

*** All'asta per la vendita dell'Eden Théâtre di Parigi, che ebbe luogo mercoledì scorso, non si è presentato neanche un concorrente. Non tutti hanno 6 milioni in tasca!!

*** La notizia che Brahms, l'astruso e trascendentale musicista, stia scrivendo un'opera, è smentita dal *Guide Musical* di Brusselles.

*** Tomaso Salvini, il rinomato tragico, darà un corso di rappresentazioni, in decembre, al Valle di Roma, con la compagnia Serafini.

Oggetti rinvenuti. Depositiamo oggi alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti, depositati al nostro Ufficio e non ritirati:

ARTURO ARNOULD — 105

Principessa Belladonna

Proprietà letteraria. - Riproduzione proibita

— Io non mi sento malato, esclamò Filippo scotendosi, e stendendo le lunghe membra, come per assicurarsi che funzionavano. Alla mia età, non c'è da temere. Per gli uomini di quaranta o cinquant'anni, si capisce, c'è l'apoplessia.

— L'apoplessia viene a tutte le età. E poi c'è altro. Abbiamo il rammollimento del cervello che conduce alla pazzia furiosa, poi l'idiotismo e la paralisi generale; abbiamo anche le varie lesioni del cervelletto e del midollo spinale, e specialmente l'astasia locomotrice, e la diabete; queste due ultime malattie sono molto di moda, e molto di buon genere. Abbiamo ancora..

— Oh, basta! basta! interruppe Filippo, che s'era fatto ancora più giallo. Perbacco! Non siete esilarante voi! Mi fate venire un formicolio nelle gambe e dei bruciori nelle reni.

Si alzò a stento, camminò per la stanza irrigidendosi, come per assicurarsi che le gambe non gli negavano il loro ufficio.

— Non siete ancora a questo punto, continuò con aria bonacciona il dottore guardandolo camminare, ma ci arriverete. Ancora un anno o due...

Il suo accento aveva qualche cosa di paterno, come di chi incoraggia un figlio, facendogli sperare che col coraggio e la perseveranza riuscirà un giorno ad essere il primo della classe.

— Siete stupefacente, voi! esclamò Filippo. Lo so anch'io, corpo di bacco, che mi distruggo. Ma non c'è mezzo di evitarlo.

— Treno diretto, già! Signori viaggiatori pel dottor Charcot, in vagone!

— E non vuol star zitto quest'animale! esclamò il barone!

— Cinque minuti di formata! vi ascolto.

— Non è a me che dovreste dir queste cose.

— Ed a chi?

— Ad Emma.

Gli occhi di Filippo brillarono d'un pallido lampo, ed una espressione di sciocca vanità gli trasparì dal volto.

— Ah! mio caro, se sapeste, che donna!

Fece scricchiolare le dita lunghe e magre, e si passò la lingua sulle labra, dove l'anemia poneva le sue tinte scialbe. Era felice. Aveva dimenticato l'astasia locomotrice ed il resto.

— Venite per vedere Emma? riprese. Non vi riceverà.

— Perchè?

— L'ho lasciata stamane a mezzodì... Sono due ore.

— E con questo?

— Ho cercato d'entrare nella sua camera, dopo aver fatto colazione alla locanda... Mi hanno detto che era sempre a letto e che non stava bene. Ed aspetto. Volete aspettare in mia compagnia?

— Sia pure! disse il dottore.

E dopo una pausa:

— E come sta la baronessa? domandò con accento gentile.

— Mia moglie?

Il barone fece un'aria seccata.

— Davvero non ne so nulla. Sono tre mesi che non la vedo.

— Ah! sul serio?

— Io sono così. Ella mi lascia in pace. E' tutto quanto posso domandarle. Ah! caro dottore! Le donne oneste che seccature!

In quella comparve la cameriera e e disse:

— La signora prega il dottor Bonenfant di passare da lei.

— To! to! esclamò Filippo stupefatto. Ma dunque s'è fatto giorno dalla signora?

— Una mezza luce, disse la cameriera con aria furba.

— Capisco.

— Che temperamento esuberante! esclamò il dottore stringendogli la mano con espansione.

Egli seguì la cameriera, che traversando parecchie stanze, lo condusse fino a quella dove lo aspettava la principessa Belladonna.

Emma, già vestita per andare al Bosco, coll'occhio limpido, il colorito fresco d'una donna che esce dal bagno, gli si fece incontro.

— Buongiorno, caro dottore, gli disse. Come mai siete qui? Odetta non è più ammalata, spero!

IX

In cui la principessa ed il dottore giocano agli indovinelli.

— No, Odetta non è ammalata, disse il dottore. Fisicamente va sempre migliorando. Passavo di qui, e siccome sono parecchi giorni che non vi vedo, sono salito.

— Ah! fece Emma volgendogli una occhiata diffidente, dalla quale si vedeva che lei non credeva una parola di quella risposta.

— Ma voi stavate per uscire, riprese lui. Se vi disturbo...

— Andavo a prendere un po' d'aria al Bosco. Non c'è premura.

— In ogni caso, questo prova che non siete ammalata.

— Ammalata io?

— Almeno illanguidita, come mi figuravo da qualche parola del barone.

Ella crollò le spalle.

— E voi gli date retta? Dov'è?

— Nel vostro salotto.

— Sdraiato su qualche divano. Ci stia. Parliamo d'altro.

— Quel povero giovane m'è sembrato... non so come dire, molto vuoto.

— L'avete mai visto pieno?

Il dottore s'era messo a sedere. Si vedeva che voleva parlare, e che cercava un modo d'entrare in argomento.

— Siete crudele per lui.

(*Continua*).

2 portamonete e 15 borsette (alcune con denaro).

Un anello da matrimonio, un orecchino di granato, 1 braccialetto d' oro, 3 braccialetti di metallo, un pezzo di braccialetto d'argento, 1 passetto d'oro con iniziali, 1 ciondolo, 1 medaglioncino, 1 bottone di madreperla da polsetto, un temperino, una spilla d'argento da cravatta, 3 „broches" d' argento ed una „broche" d' osso.

1 bastone, 1 parasole da uomo, 1 detto da signora, 1 detto da bambina ed un ombrello.

1 ventaglio, 1 paio guanti, 10 singoli guanti, 7 fazzoletti da naso, 2 sciarpe da collo, 1 nastrino celeste, 1 calzetta.

2 biglietti del Monte e 22 biglietti di pegno e reimpegno.

3 „porte-visit", un paio occhiali, un paio occhialini, 1 sigillo, una scatola da tabacco, 1 astuccio da lavoro, 4 marche di latta, 4 notes.

3 fotografie diverse, 2 libretti di servizio, 7 libri annotazioni, 12 libretti diversi, 2 biglietti di riconoscimento, 2 scontrini del lotto, 1 promessa di lotteria, 2 carte risguardanti biglietti originali di lotteria, una partitura per pianoforte e carta di diverse specie.

Una maniglia, alcuni utensili da lavoro, 1 campionario di panno, 1 taglio d'una schiena d' un „salon", 1 cappello da bambina, 1 scarpetta, 1 rimonta per stivale da uomo, una mantiglietta di lana con perle, 1 fazzoletto di lana rossa.

3 collari e 6 museruole da cani, 7 mazzi di chiavi, 12 paia di chiavi l'uno, 3 chiavi doppie, 5 chiavi inglesi e 55 chiave singole.

Misure contumaciali. Il Governo marittimo comunica che le provenienze da Brindisi soggiacciono a sette giorni d' osservazione.

Ghiaccio, fuoco e Kadunz. Kadunz il noto birraio, celebre per le sue sbornie, ierlaltro nelle ore pomeridiane contrattava un carro per il trasporto di ghiaccio.

Giunto il carro dinanzi all' uscio della birraria, il Kadunz, probabilmente preso da un accesso di *gambrinite* acuta si slanciò contro il veicolo e lo rovesciò. Il carradore stimò cosa prudente svignarsela.

Alla scenetta assisteva un gran numero di gente.

Qualcuno fu udito canterellare sui motivi del *Trovatore*: „Di quella *birra* l' orrendo foco, tutto quel ghiaccio già rovesciò."

Politeama Rossetti. Una grande quantità di gente ed applausi moltissimi. Miss Zaeo... e le foche furono le regine della serata. La signora Rivollet, come sempre, festeggiatissima.

Oggi due rappresentazioni e sempre con le foche.

Da un albero. Un *drago-volante* era rimasto appeso sui rami di uno di quegli alberi che sono a lato della via della Tesa.

Quel *drago* faceva gola a più d' uno dei ragazzi del rione, i quali, non potendolo avere nelle mani, stavano contemplandolo.

Più che a tutti quelli, premeva di possederlo al quattordicenne Vittorio N. che, fattosi coraggio, diedesi ad arrampicarsi sull'albero.

Ma disgrazia lo doveva cogliere appunto quando egli stava per prendere l'oggetto desiderato: un piede messo in fallo lo fece perdere l' equilibrio e cadere al suolo; riportò una contusione piuttosto forte al polso della mano sinistra, un' altra alla spalla; più, perdette l'unghia del mignolo della mano destra.

Soccorso, venne accompagnato alla farmacia Manzoni e poi a casa sua, in via della Tesa.

Al Nuovo Porto. A bordo di un piroscafo lloydiano ancorato al nuovo Porto, venne arrestato ieri il facchino avventizio Nicolò F., d'anni 31, da Pirano, colto mentre tentava di rubare una gomena del valore di tre fiorini.

Ferito da una lastra. L' altra notte certo Francesco B., d'anni 20, da Rovigno, alquanto avvinazzato, senza volerlo, infranse una lastra della portiera e si ferì alla mano destra. Fu accompagnato alla farmacia Cignola per farsi medicare.

In Pretura. La mattina del 17 di questo mese il facchino Eugenio Macus fu sorpreso dagli organi di p. s. mentre dormiva al Boschetto.

Svegliato, non potè presentare a' suoi interlocutori il passaporto ch' essi gli chiedevano; inoltre non possedeva neppure un soldo; percui, trattandosi di un individuo forestiero, venne condotto agli arresti.

Accusato quindi della contravvenzione di vagabondaggio, venne tradotto ieri mattina in Pretura, ove chiestogli dal giudice che cosa facesse qui senza le necessarie *carte* e senza denaro, rispose che, trovandosi a Pola disoccupato, intese dello sciopero dei fuochisti qui a Trieste e seppe che il Lloyd cercava gente da imbarcare. Venne qui con poco denaro perchè sperava di trovar subito occupazione o per lo meno di essere sovvenuto da un suo fratello, caffettiere. Però in quella sera, essendo appena arrivato, dovette andar a dormire al fresco, ove al mattino le guardie lo arrestarono.

Il passaporto, nella fretta di partire, se l' era dimenticato a Pola.

Avendo egli inoltre provato avere realmente qui il fratello, dal quale avrebbe potuto sperare un sussidio, il giudice credette bene di mandarlo assolto.

— La sera del 16 corr. le guardie di p. s. arrestarono il facchino Francesco Ghermeck perchè all' ingiunzione delle stesse, di non commettere cioè eccessi per la via, egli aveva risposto offendendole colle parole: *assassini, briganti* ecc.

Condotto dinanzi al giudice, si scusò dicendo di essere stato ubriaco. Le guardie, chiamate a testificare, deposero invece essere stato lui, bensì brillo, ma non del tutto ubriaco, percui il Ghermeck buscossi 24 ore d' arresto.

Minimae. Per canti immoderati - di notte tempo, sulla publica via, - passava ieri agli arresti Antonio M., di anni 18, marinaio, da Trieste. - Carlo D., d' anni 39, facchino, da Venezia, fu tratto agli arresti per contravvenzione al decreto di sfratto - Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza vennero arrestati: Giuseppe M., d' anni 20, facchino, da Cadore - Felice V., d'anni 22, giornaliero, da Obersa e Giorgio G., d' anni 24, fabro meccanico, da Lissa.

Dormente derubato. Giorni sono il carradore Luigi S., s' era addormentato sopra un carro in via Belvedere, e durante il sonno venne derubato di due biglietti di pegno e dell' importo di dieci fiorini.

Il ladro venne ieri eruito ed arrestato: è il cocchiere disoccupato Antonio Z., da Senosetsch, d'anni 30.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Riso in brodo s. 5, Pasta brodo s. 5, Manzo con melanzane s. 10, Ragout con patate s. 10, Subbiotti al sugo s. 10, Insalata di patate s. 3.

Cena (ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10, Ragout con patate s. 10, Arrosto con patate s. 10; Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1446.

Lotto. Estrazioni del 20 corr.:

Vienna	89	18	57	81	33
Graz	24	1	34	13	80
Temesvar	68	36	4	38	63

Ogni giorno una. Una mendicante tende la mano a un pietoso cittadino.

— Signore, soccorrete la madre di sette figli.

Il pietoso cittadino frugandosi in tasca:

— Quanti anni ha il più grande?

— Uno e mezzo, mio buon signore.

La principessa Clotilde al Papa. Dice il *Figaro*, e potrebbe non esser vero, che la principessa Clotilde, sorella del re Umberto la quale dimora a Moncalieri, ha terminato di ricamare un mantello pel Papa, tutto in raso bianco ricoperto in fiori d' oro, e che sarà una delle curiosità dell' Esposizione che si apre in Vaticano in occasione del giubileo di Leone XIII.

Il principe di Coburgo non ha potuto assicurarsi la vita. Il principe di Coburgo, prima di partire da Vienna, avrebbe voluto assicurarsi la vita per la somma di 800.000 marchi. Le quattro compagnie di assicurazioni alle quali si è rivolto, rifiutaronsi. Prudenti sempre i banchieri!

TEATRI.

Politeama Rossetti. (Ore 4 8) Compagnia equestre Wieland-Zaeo Due grandiose rappresentazioni.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 20, ore 8 1/2 pomer. Fuori Borsa. Credit 281.60. Ungherese 4 0/0 100.57.

Francoforte 20. Borsa serale. Credit 227.75. Senza affari.

Borsa del 20 agosto. Dopo Borsa corsi deboli sulla malattia dell'Imper. Germanico — chiuse deboli, invariato Credit 281.90. Parigi 97.40 e qui 96 3/8-96 1/2.

Listino. Napoleoni 9.94 a 9.95 — Zecchini 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.52 a 12.54. Lire turche 11.24 a 11.28. Londra 125.50 a 125.90 Francia 49.60 a 49.70 Italia 49.25 a 49.35 Banconote italiane 49 25 a 49.40 Banconote germaniche 61.45 a 61 60. — Rendita austriaca in carta 81 50 a 81.65. Rendita ungherese in oro 4% 100.60 a 100.80 detta in carta 5% 87.40 a 87.60, Credit 282.50 a 283.50 Greci 5 0/0 fr. 353 a 355. Rendita italiana 96 3/8 a 96 1/2.

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.